

# Lettera aperta ai dipendenti comunali

Al Comune di Pisa capita che colleghi/e siano emarginati/e in qualche ufficio/direzione: si lascia che persone volenterose e capaci si demotivino e spesso la causa di ciò è da attribuire al potere dato in mano a chi non fa l'interesse dell'Amministrazione, che del resto è avara di principi guida e più portata a distribuire incarichi secondo criteri top-secret (alla faccia della trasparenza). A questo si aggiunga che alcuni settori dell'Amministrazione sono considerati strategici o comunque più importanti di altri e la conseguenza è che il personale ivi assegnato può godere di più istituti contrattuali (Posizioni organizzative, specifiche responsabilità, incentivi da leggi, ma anche straordinari e progetti, utilizzati per iniziative di ogni genere).



Ciò risulta chiaro nei riepiloghi del salario accessorio percepito dai dipendenti: molti colleghi non percepiscono un euro di salario accessorio mentre altri beneficiano di varie voci/indennità per un totale di salario accessorio molto elevato, spesso a causa di autentiche rendite di posizione (appartenere ad un determinato Ufficio può portare a quote di indennità di ammontare pari all'intero stipendio di altri non beneficiari).

Compito del Sindacato che si appresta alla contrattazione decentrata sarebbe quello di limitare lo squilibrio tra i diversi trattamenti per un semplice principio di equità, tenendo conto del fatto che alcune differenze sono poste a livello di legge e di contrattazione generale (non ci piace, ma è così); ma quando si va a contrattare, si scopre che i margini di trattativa sono minimi: ora poi, con la scusa di una piena applicazione delle norme (ovviamente secondo una **certa** interpretazione), sembrerebbe che il ruolo del Sindacato sia quello di scegliere a chi levare soldi.

Allo stesso tempo, al Comune di Pisa capita che, nonostante siano presenti dirigenti in numero esorbitante, si creino posizioni organizzative intoccabili, destinate a perpetuarsi anche quando la corrispondente posizione (da organizzare) non esista più o non sia mai esistita (alcuni organizzano se stessi) e che qualcuno si porti dietro, come un diritto acquisito, le indennità e le Posizioni Organizzative cambiando Ufficio e mansioni. Ecco allora “ingegnose” soluzioni tendenti a garantire che le persone in questione percepiscano indennità di ogni genere, e che importa se, in questi casi, miracolosamente l'interpretazione delle norme cambi prospettiva e risultati.

Per chi non avesse capito, facciamo un semplice esempio: secondo le norme, il compenso delle PO è onnicomprensivo e trova copertura nel fondo specifico, costruito all'interno del fondo del salario accessorio della produttività (noi ne faremmo volentieri a meno e sono anni che ne chiediamo almeno la diminuzione: tutto inutile, è l'unica voce che non diminuisce mai) però, ecco che, all'occorrenza, ad una dipendente se ne aumenta l'ammontare con *“compensi aggiuntivi che spettano per la gestione di una procedura complessa” (con effetto retroattivo!)*.

Le normative vigenti non prevedono niente di simile, e questo è un fatto che **sicuramente** sarà rilevato nelle opportune sedi di controllo, ma si vorrebbe sapere a quale logica rispondano tali atti “ad personam”: qualunque dipendente potrà un domani chiedere una quota aggiuntiva al suo salario (magari qualche dirigente se l'assegnerà direttamente, perchè no?), o invece, come è a tutti chiaro, questo privilegio spetta solo ad alcuni mentre i salari della stragrande maggioranza di noi tutti sono fermi al palo (inclusa la parte accessoria)?

In verità la risposta la sappiamo già e la logica di fondo è nota: ne abbiamo visto svariate applicazioni in questi anni. La novità è che in questo momento storico, che costringe tutti noi a fare continuamente i conti con una grave crisi non solo economica, questi comportamenti sono diventati ancora più insopportabili, come sono insopportabili le motivazioni di (finta) legalità che si adducono per ridurre ancora il salario dei non-privilegiati: non veniteci a cercare per condividere riduzioni, continuando ad aumentare le PO ed i loro compensi senza alcuna logica, attribuendo indennità in maniera selettiva ma senza indicarne la motivazione, senza collegare le funzioni variamente incentivate con l'organizzazione generale.

I non-beneficiari, invece, percepiscono la produttività a seguito delle valutazioni dirigenziali, un sistema che, così come lo stiamo subendo, non c'entra un bel niente con il merito (la carriera e gli incentivi possono prescindere dal merito, e chi le attribuisce non è soggetto mai ad alcun rilievo) ed è solo un ulteriore strumento di potere dato ad una dirigenza che è stata brava, per la sua parte, a portarci nella situazione in cui siamo, ma che, all'occorrenza, sa essere molto creativa....

Ovviamente, la qualità dei servizi erogati non può che rispecchiare questo stato di cose: proclami e burocrazia di ogni genere ed in quantità, efficienza un po' meno, e quando c'è, è per merito di chi lavora bene **NONOSTANTE** norme confuse da applicare, dirigenza che non è al fianco di chi lavora, stipendi minimi e supertassati, gratificazioni assenti e umiliazioni come quelle sin qui accennate. Ma, se c'è qualcosa che non funziona, sono pronte le soluzioni, anch'esse, ahinoi, ormai vecchie: un'esternalizzazione (le ultime nel Bilancio per il 2014: un asilo nido e la biblioteca) ed ecco fatto, che si può continuare a mantenere dirigenti e PO e tagliare salario ai dipendenti che, ormai, non servono più a nulla.

Noi pensiamo che questo sia quanto si cela dietro ai proclami di trasparenza, di meritocrazia, di codice etico: un vecchio modo di agire divenuto intollerabile per i dipendenti che sono anche cittadini.

Pensiamo che il ruolo del Sindacato non possa essere relegato soltanto alla contrattazione decentrata, ma che sia anche di informazione, di denuncia e per questo ci serve l'aiuto di tutti. In un momento storico dove lo stato sociale viene smantellato non è più consentito giocare o giustificare scelte politiche con la scusa che non ci sono i soldi, che è vero, come è vero che non è colpa nostra.

Pensiamo che le nostre richieste coincidano con il diritto dei cittadini ad avere un'Amministrazione efficiente e che sia necessario impegnarsi, insieme a voi lavoratori e lavoratrici, per non doverci accorgere, un domani, che i nostri valori, la nostra onestà ed il nostro lavoro non sono serviti a niente.



**COBAS COMUNE DI PISA**  
**[www.cobaspisa.it](http://www.cobaspisa.it)**